Il segretario provinciale Trivelli ha rassegnato le dimissioni

Massa Carrara: si spacca la DC

Le scelte delle candidature contrasterebbero con la scelta di rinnovamento espressa dalla linea Zaccagnini - Altri membri del comitato provinciale dimissionari - Alcuni giorni fa i giovani dc avevano occupato simbolicamente la sede

MASSA CARRARA, 14

Il segretario provinciale della Democrazia cristiana di Massa Carrara, ingegner Renzo Trivelli, ha rassegnato le dimissioni. Con la decisione presa dall'esponente del partito dello scudo crociato riemerge qui a Massa Carrara, in tutta la sua consistenza, la crisi della Democrazia cristiana, una crisi determinata da diversi fattori, non ultimo quello rappresentato dalla scelta dei candidati alle prossime elezioni politiche.

I motivi che hanno indotto il segretario della DC a rassegnare le dimissioni sono stati infatti determinati dall'atteggiamento assunto dalla Direzione nazionale del partito la quale, nonostante tutti i discorsi sul rinnovamento, avrebbe di nuovo proposto quali candidati al Parlamento per la provincia l'onorevole Andrea Negrari, già eletto alla Camera dei deputati per quattro legislature e il senatore Alberto Del Nero, due legislature.

A detta di Trivelli e di quelle correnti che credono e che si sono battute per una politica di radicale rinnovamento, le decisioni del «centro» contrasterebbero in modo inconfutabile con quella scelta di rigenerazione politica del partito che pure era stato detto essere alla base della segreteria Zaccagnini. Quella di Trivelli non sarebbe stata quindi una «impennata» nel senso che avrebbe prevalso un elemento di incontrollata emotività nel prendere la decisione, ma il naturale sbocco di una scelta condivisa anche da altri esponenti del comitato provinciale. Si dice infatti che oltre a Trivelli hanno rassegnato le dimissioni anche altre personalità al termine di una arroventata riunione che si è svolta nella sede della DC a Massa.

La strada del congresso

Sembra che Trivelli avesse presentato un documento con il quale si sottolineava la necessità di un rinnovamento non tanto per poco rispetto nei confronti dei due parlamentari «uscenti», Negrari e Del Nero, quanto per affermare una linea che avrebbe rappresentato, secondo Trivelli, la prima tangibile dimostrazione che la DC era decisa a percorrere fino in fondo con coerenza la strada indicata dal recente congresso nazionale democristiano: Trivelli avrebbe poi ritirato il documento per impedire la spaccatura verticale del partito alla vigilia di una campagna elettorale rassegnando comunque le dimissioni, assieme ad una buona parte dei componenti del massimo organismo di direzione provinciale.

La crisi, da più parti ventilata — alcuni giorni fa i giovani democristiani avevano simbolicamente occupato la sede provinciale esponendo dalle finestre le bandiere bianche del partito e cartelli — è diventata così ufficiale, determinata più ancora che da elementi «contingenti» da contrasti che sempre sono stati presenti nel partito dello scudo crociato della provincia.

In una situazione notevolmente mutata sotto il profilo degli schieramenti politici si verifica quello che ebbe a manifestarsi nel febbraio 1974 alla vigilia del referendum sul divorzio: allora Trivelli, che è stato designato come segretario provinciale dalla corrente di base, rassegnò le dimissioni. Allora la argomentazione era data dal fatto che alcuni notabili, tra i quali era annoverato il nome del senatore Del Nero, avrebbero preferito la «ufficialità» degli incarichi alla umile ed impegnativa vita di partito.

Trivelli ritirò successivamente le dimissioni perché trovò solidarietà nel partito e perché fu invitato a desistere dal suo intento a causa della valutazione tattica che non sarebbe stato giusto e produttivo presentare una Democrazia cristiana divisa e lacerata alla vigilia di un confronto elettorale.

Calcolo tattico

Naturalmente quel calcolo tattico non sortì nessun effetto: il referendum fu vinto dalle forze laiche e da allora iniziò quel declino della credibilità democristiana che si è espresso con una perdita netta di voti e in percentuale il 15 giugno di un anno fa: per la prima volta la Democrazia cristiana si è ritrovata relegata al secondo posto nello schieramento politico provinciale superata dal nostro partito che ha esteso la sua egemonia negli enti locali e in tutte le strutture dove si esprime la vita sociale. Il ridimensionamento elettorale della DC ha rimesso in moto all'interno del partito la logica della lotta politica per un rinnovamento alla luce del sole, senza il ricorso a sotterfugi e ai patteggiamenti di corridoio.

Le correnti di sinistra — quelle che hanno permesso che Trivelli dirigesse in un «certo modo» nel superamento delle contrapposizioni e in una concezione della lotta politica che ha contribuito sia pure tra contraddizioni enormi ad affermare i principi della aggregazione e della unità di tutte le forze democratiche — sembrava avessero conseguito un positivo risultato nella recente battaglia per sostenere la linea Zaccagnini, linea che vinse con l'appoggio del 73% degli iscritti. Ciò ha nascosto ma non annullato i contrasti e le profonde contraddizioni all'interno del partito dello scudo crociato, contrasti e contraddizioni che sono di nuovo esplosi alla vigilia della campagna elettorale anche perché si è fatta sentire quell'anima democristiana del notabilato, che è dura a morire e che condiziona ancora le scelte della DC.

Per la definizione delle candidature

Rinnovati contrasti nella DC grossetana

Voci insistenti sulla rinuncia dell'avvocato Gulina, capogruppo consiliare al Comune

GROSSETO, 14

Continuano i travagli, si acuiscono le divisioni personali e di gruppo all'interno della DC grossetana in merito alla definizione delle candidature. Circolano con insistenza negli ambienti bene informati le voci che l'avvocato Umberto Gulina, capo gruppo consiliare al Comune di Grosseto, ritirerebbe la sua candidatura per la Camera dopo essere stato indicato come secondo rappresentante della DC dietro l'on. Enea Piccinelli, proposto per la quarta volta a rappresentare lo scudo crociato in Parlamento.

Per un esame della situazione è convocata nuovamente per oggi pomeriggio la commissione elettorale che dovrà stabilire defintivamente chi sarà l'uomo che farà da spalla al «delfino» di Fanfani. Se la notizia del ritiro di Gulina trovasse conferma ci si troverebbe davanti ad un vero e proprio colpo di scena che porterebbe alla luce del sole i duri contrasti personali che caratterizzano la DC grossetana e che trovano più esplicita manifestazione nelle vigilie elettorali. Sulla conciliabilità delle due candidature erano già stati da noi espressi fondati dubbi.

L'avvocato Gulina, non è uomo da farsi utilizzare come «specchietto delle allodole» da chicchessia e tantomeno dall'on. Piccinelli. Tanto più che è comprensibile la resistenza dell'avvocato Gulina che è reduce da un'amara esperienza.

Dopo essere stato per molti giorni candidato alla segreteria regionale della DC è stato poi sacrificato per designare Gori. Una seconda e così ravvicinata «trombatura» per un «cavallo di razza» come lui sarebbe veramente di troppo.

p. z.

Le manifestazioni elettorali del PCI

Nel quadro delle iniziative del partito per la campagna elettorale si svolgeranno in questi giorni in tutta la Toscana una serie di manifestazioni e comizi.

PRATO — Stasera alle ore 17, in piazza del Duomo di Prato, parlerà il compagno Piero Pieralli della segreteria nazionale del partito.

GROSSETO — Stamani alle ore 9,30, attivo provinciale dei dirigenti comunisti con il compagno Fernando Di Giulio della Direzione del PCI. Alle ore 17,30 il compagno on. Di Giulio parlerà in piazza Dante. Porto S. Stefano, ore 18, Chielli; Pitigliano, ore 18, Faenzi; Manciano, ore 20, Tognoni. Domani: Follonica, ore 10,30 Di Giulio; Rocca Strada, ore 17 Di Giulio; Massa Marittima, ore 18, Fusi; Castiglione della Pescaia, ore 18, Faenzi; Poggio Murella ore 20, Benocci; Montepescali, ore 18, Chielli.

FIRENZE — Oggi: Vingone, ore 21, dibattito con Cecchi: Vinci, ore 21, Fioravanti. Domani: Montaione, ore 17,30, Campinoti.

AREZZO — Oggi: attivo provinciale del partito con il compagno Luciano Gruppi del Comitato centrale del PCI. Domani: manifestazione di apertura della campagna elettorale al «Supercinema» con il compagno Gruppi.

PISA — Lunedì 17, alle ore 21, attivo provinciale del partito. Sarà presente il compagno Piero Pieralli, della segreteria nazionale del PCI.

SIENA — Domani: alle ore 17,30 in piazza Matteotti apertura della campagna elettorale. Parlerà il compagno senatore Dario Valori, membro della direzione del PCI.

Con una solenne manifestazione a Carrara

Reso omaggio ai 17 studenti morti nel bombardamento

Non soltanto rievocazione ma riaffermazione di impegno civile contro la guerra e la provocazione fascista — Stampato un numero unico di «Resistenza»

Con una solenne manifestazione che si è svolta nel piazzale della scuola media «L. Da Vinci» di Avenza, una grande frazione del Carrarese, alla quale hanno preso parte settecento studenti oltre agli insegnanti, alle forze politiche e democratiche, è stato reso omaggio alla memoria di 17 giovani studenti che perirono a causa di un bombardamento di guerra nel lontano maggio del 1944 mentre erano a scuola.

La manifestazione, organizzata dalla amministrazione comunale, dai consigli di istituto delle scuole medie di Avenza, dal comitato unitario antifascista, dal consiglio di zona, ha avuto il significato non soltanto della rievocazione di un così tragico avvenimento, ma della riaffermazione di un impegno civile e di lotta democratica per l'avvenire.

La manifestazione è stata aperta dal rito religioso officiato dal monsignor Gentili, il quale con la omelia che ha pronunciato ha tenuto a sottolineare la necessità di fare in modo che la Resistenza continui proprio per far vivere i valori che furono messi a base della lotta di liberazione nazionale. Dopo il rito religioso il sindaco della città, compagno Puccinelli, ha portato il saluto dell'Amministrazione. Il discorso commemorativo è stato svolto dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Carrara, Pucciarelli.

Sempre in occasione dell'anniversario del bombardamento è stato stampato a cura della amministrazione comunale un numero unico di «Resistenza», un giornale che è servito come traccia per «la lezione di storia» che si è svolta in tutte le scuole medie di Avenza.

Convegno a Pistoia su artigianato e piccola impresa

PISTOIA, 14

Organizzato dal Comune di Pistoia, dall'Associazione degli artigiani e dell'artigianato pistoiese, si svolgerà alle ore 15 di domani nella Sala Maggiore del Palazzo comunale un convegno sul tema «Artigianato e piccola impresa nell'economia pistoiese - Problemi e prospettive».

Dopo l'introduzione dell'assessore allo Sviluppo economico del Comune, Luciano Pallini, svolgerà la relazione il dottor Sergio Cipriani, presidente dell'Ente regionale toscano di assistenza tecnica e gestionale. Si aprirà quindi il dibattito che dovrà toccare una vasta gamma di temi, dalla definizione giuridica delle imprese artigiane, al credito, al problema delle aree industriali, al leasing al rapporto con la industrie pubbliche, alla programmazione regionale, al ruolo dell'ente locale, alla politica tributaria.

Terrà le conclusioni il professore Valdo Spini, dell'Università di Firenze.

Laurea

Si è laureata il 3 u.s. presso l'Università di Firenze con la difesa della tesi su «Lettere moderne, linguaggio burocratico nella circolare», Loredana Malossi di Prato. Al compagno Renzo, suo padre, e al neo-dottore le congratulazioni del giornale. La difesa è avvenuta alla presenza del prof. Gino Nencioni, direttore della Normale di Pisa.

Rinviato l'attivo dei comunisti della Lunigiana

CARRARA, 14

L'attivo dei comunisti della Lunigiana, che avrebbe dovuto svolgersi sabato presso la sede del comitato di zona di Aulla, non avrà luogo per inderogabili impegni altrove del compagno Carlo Galluzzi che avrebbe dovuto parteciparvi.

Dibattito a Carrara sul ruolo delle banche

CARRARA, 14

Organizzata dalla federazione provinciale del Partito si svolgerà domani alle ore 16,30 nella sala di rappresentanza del Comune di Carrara una conferenza-dibattito sul tema: «Problemi del credito e ruolo delle banche». Oratore ufficiale sarà il compagno Gianni Menghetti. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Conti, responsabile provinciale del gruppo di lavoro per i problemi economici.

Presentazione del libro di Parri a Livorno

LIVORNO, 14

Questo pomeriggio alle ore 17,30 nella Sala delle conferenze nella casa della cultura «Cisternino del Pozzanti» Enzo Enriques Agnoletti presenterà il volume di Ferruccio Parri: «Scritti 1915-1975».

Atti di vandalismo fascista a Livorno

Grave gesto di vandalismo politico di chiara marca fascista: numerose strade del quartiere Lorenzini sono state insozzate di scritte inneggianti al nazifascismo e di svastiche accompagnate da simboli di Avanguardia Nazionale.

Scritte antisemitiche sono state tracciate in via Degli Ebrei vittime del nazismo, mentre è stata deturpata anche la sezione del PCI circolo «Antonio Gramsci», situata in viale della Libertà. Tutto ciò ha provocato sdegno tra la popolazione mentre le scritte sono state prontamente cancellate.

Anche da questo episodio di provocazione fascista viene l'esigenza che si estenda e si consolidi la vigilanza democratica unitaria e di massa, capace di imporre in questo momento delicato della vita nazionale un corretto e sereno svolgimento della campagna elettorale.

Al processo Lavorini di secondo grado

Investigava per i CC il monarchico Vangioni

Gli strani rapporti del «clan» dell'ex segretario del «Fronte» con i carabinieri «Pescato» più volte in contraddizione - Interrogato Barsotti- Si riprende lunedì

Già al processo di primo grado era venuta fuori con chiarezza la storia degli «strani» rapporti dei carabinieri con il «clan» Vangioni. Ieri mattina, con l'interrogatorio di Pietrino Vangioni, ex segretario del «Fronte giovanile monarchico», assolto dall'Assise di Pisa per insufficienza di prove, è venuto fuori per l'ennesima volta come già nei primissimi momenti della inchiesta si puntasse su di una sola direttrice, quella dei festini delle amicizie particolari, trascurando ogni altra possibilità.

Il ruolo di Pietrino Vangioni apre tutto il discorso, ancora una volta, su come furono condotte le indagini sul caso Lavorini. Un discorso «pericoloso» per molti che potrebbe spiegare perché ci sono voluti sei anni per giungere al processo di Pisa, i conflitti di competenza e di tesi, le pressioni per trovare una soluzione di comodo, sulla falsariga del delitto casuale, delle orge, della pineta, che spiega, in ogni modo, la «caccia alle streghe» di allora.

Quando Marco Baldisseri fece il suo ingresso nella caserma dei carabinierdi, sospettato di omicidio, Pietrino era cliente fisso della stazione dei CC; entrava, usciva sorridente. Leggeva i verbali, come ha detto ieri mattina al presidente Leone. Pietrino, allora «confidente» dei carabinieri, venne tenuto fuori per diversi mesi dall'intera vicenda e gli si affidò il compito di controllare i personaggi i cui nomi figurano nell'elenco. Vene accettato dall'allora tenente colonnello Caroppo, comandante la compagnia di Lucca. Al processo di primo grado l'alto ufficiale ebbe a dichiarare: «Seppi da alcuni miei sottufficiali che i due Vangioni, Lorenzo e Pietro, padre e figlio, intendevano collaborare con noi». E quando iniziò questa «strana» e disinteressata collaborazione? Prima o dopo l'arresto di Marco Baldisseri? «Dopo» affermò il colonnello Caroppo. E da quel momento iniziò il «polverone». «Polverone» che continua anche adesso al processo di primo grado con le «sparate» di Rodolfo Della Latta, i «non ricordo» di Baldisseri, i sorrisi accattivanti di Vangioni.

Pietro Vangioni

Non cambia musica

La musica non cambia: Della Latta difende Vangioni, Vangioni difende Baldisseri. Ma l'ex capo del «Fronte monarchico» ha dichiarato di non aver niente a che vedere con la morte di Ermanno. Perché allora si agitò fin dalle primissime battute della inchiesta, cioè dal momento dell'arresto di Baldisseri?

Veniamo al suo interrogatorio:

VANGIONI — E' vero che dissi a Della Latta che Marco era stato con lui al cinema il 30 gennaio.

Avv. NINO FILASTO' — Veramente lei parlava del 31.

VANGIONI — Io parlavo del 30.

PUBBLICO MINISTERO — Perchè tanto interesse per il 30 gennaio?

Avv. NINO FILASTO' — Era una data insignificante...

PUBBLICO MINISTERO — Che c'entra il 30? Che giornata era il 30 gennaio. C'entra la premeditazione?

VANGIONI — Non interessava a me, ma ai carabinieri. Quando il 22 aprile '69 fui interrogato il maresciallo Massariello mi contestò se era vero che io avevo incontrato il pomeriggio del 31 gennaio alle giostre il Baldisseri. Io gli risposi che lo avevo incontrato il 30 al cinema. (Della Latta aveva invece dichiarato di aver visto Marco in pizzeria - n.d.r.).

PRESIDENTE — E allora?

VANGIONI — Il maresciallo mi invitò ad avvicinare il Della Latta che diceva di essere stato con Baldisseri alla pizzeria. Prima di lasciare la caserma mi fece vedere il verbale delle dichiarazioni rese dal Della Latta.

Combinazione. Appena esce dalla caserma, Vangioni incontra Giuseppe Pezzino, lo uomo del MSI. Insieme i due si recarono presso la ditta dove lavorava il Della Latta.

VANGIONI — Dopo l'incontro con Della Latta tornai in caserma per riferire al maresciallo Massariello il colloquio avuto. Il maresciallo mi disse che aveva ricevuto una telefonata dal Della Latta informandolo che poco prima era stato minacciato da me e dal Pezzino. Comunque escludo che durante il colloquio con Della Latta abbia accennato alla necessità di scagionare il Baldisseri.

PUBBLICO MINISTERO — Nel verbale del Della Latta c'è scritto: «Pezzino mi disse: noi vogliamo tirar fuori quel povero ragazzo». (Stranamente in quel verbale non si fa il nome del Vangioni ma solo quello del Pezzino - n.d.r.)

DELLA LATTA — Quando telefonai ai carabinieri feci i nomi del Vangioni e del Pezzino.

PUBBLICO MINISTERO — Ma insomma si parlò o no di scagionare il Baldisseri?

D. L. — Sì. Mi dissero che bisognava tirarlo fuori.

P. M. — Perchè non rivelò ai carabinieri le confidenze ricevute dal Baldisseri circa la presenza nella vicenda di un uomo che aveva una Duetto rossa?

VANGIONI — Non ne parlai perché riferii ai carabinieri che Marco si era autoaccusato per intascare i 13 milioni della taglia e non riferì invece la storia del sacco a pelo?

AVV. RICCI (difensore di Vangioni) — La memoria non è il suo forte.

VANGIONI — Escludo di aver parlato con il colonnello Caroppo dei 13 milioni. Non parlai del sacco a pelo perché non me lo ricordai.

Due versioni diverse

Avv. FILASTO' — Ma guardi che lei ha fornito due versioni diverse.

VANGIONI — Alla polizia stradale quando mi interrogò riferii una cosa non vera perché mi riservavo di dire la verità ai carabinieri.

PRESIDENTE — E' una questione di fiducia...

Avv. FILASTO' — Lei l'ha udita la frase «Alfonso sa tutto» pronunciata da Baldisseri?

VANGIONI — No.

PRESIDENTE — Guardi che al giudice istruttore lei non disse di non averla sentita, al giudice disse «non ricordo». Allora il ricordo era più fresco. Ora dopo sette anni dice di non averla sentita. La cosa è strana.

Avvocato ANTONGIOVANNI (difesa Vangioni) — E' la stessa cosa.

PRESIDENTE — No, o lo sono rimbecillito o lei mi vuol far diventare.

Quindi Vangioni viene licenziato e la corte ascolta Alfonso Barsotti, che di fronte alle contestazioni, se ne esce con questa significativa frase: «Dichiarai di conoscere Ermanno perché i carabinieri mi avevano promesso la taglia».

La difesa di Della Latta ha presentato numerose richieste ma la Corte deciderà lunedì mattina quando riprenderà il processo.

Giorgio Sgherri

In adempimento a quanto previsto dal decreto

RIASSUNTI I LAVORATORI DELL'ITALBED

Già consegnate 131 lettere di assunzione - La mobilitazione deve continuare sino alla soluzione dei problemi ancora aperti e alla piena ripresa dell'attività produttiva - Gli operai hanno versato un milione in favore dei terremotati del Friuli

PISTOIA, 14

Mercoledì pomeriggio, presso la sede della Italbed, i funzionari della IPO hanno consegnato le lettere di assunzione ai lavoratori della Italbed licenziati il 28 febbraio del 1975. Questo atto si è verificato di adempimento di quanto previsto dal decreto che ha inserito l'Italbed nell'elenco IPO-GEPI. Le lettere di assunzione sono state consegnate direttamente a 131 lavoratori presenti, mentre altre 24 verranno consegnate agli interessati che erano assenti per malattia o altro motivo. In conseguenza di questo atto è stata sospesa la cassa integrazione guadagni.

Il consiglio di fabbrica e la FLC provinciale nel sottolineare l'importanza di questo adempimento come coronamento dell'iter relativo all'inclusione dell'Italbed nella IPO GEPI, esprimono la loro soddisfazione per il raggiungimento di questo primo risultato, ma fanno altresì rilevare che il problema fondamentale della ripresa della attività produttiva all'Italbed è tutt'ora ben lontano dall'essere risolto.

Con questa consapevolezza ribadiscono che occorre operare anche in questo momento e nel futuro per continuare a svolgere la necessaria e pressante azione a tutti i livelli al fine di dare una soluzione definitiva e duratura al problema Italbed, con la ripresa dell'attività produttiva e per il rilancio dell'occupazione.

«I lavoratori, i partiti, gli enti locali, le associazioni, Pistoia tutta non hanno ancora vinto la battaglia Italbed — affermano i consigli di fabbrica e la FLC provinciale — anche se hanno ottenuto i primi positivi risultati. La battaglia Italbed sarà vinta solo quando ci sarà la ripresa produttiva e occupazionale». Vengono quindi riproposti: l'impegno, l'iniziativa, la pressione di tutti che devono ancora continuare a svilupparsi a tutti i livelli perchè i lavoratori dell'Italbed sono certi che se ciò avverrà il successo finale non potrà mancare.

Inoltre i lavoratori della Italbed facendosi interpreti dell'unanime espressione di solidarietà nei confronti delle popolazioni friulane colpite recentemente dal disastroso terremoto e cogliendo l'appello lanciato dalla federazione CGIL-CISL-UIL per la sottoscrizione di due ore di lavoro, pur essendo in grande difficoltà e quindi in una situazione economica estremamente difficile, hanno ugualmente deciso di versare l'importo di un milione sul conto corrente intestato alla Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei terremotati.

Il consiglio di fabbrica e i lavoratori dell'Italbed con questo atto intendono anche sollecitare tutti i lavoratori a dare il loro contributo sulla base delle indicazioni e con le modalità indicate dalla Federazione sindacale unitaria.

A Grosseto, dopo aver occupato una casa

Carabiniere si dimette dopo 25 anni di servizio

GROSSETO, 14

Rocco Santoro, appuntato dei carabinieri che da 5 mesi prestava servizio alla caserma di Manciano, si è dimesso dall'arma dopo 25 anni di servizio. Le dimissioni sono state presentate nel tardo pomeriggio di ieri nelle mani del tenente colonnello Tomminelli, comandante del gruppo di Grosseto.

La decisione del Santoro è stata motivata dalla necessità di dare una sistemazione stabile alla sua vita familiare e sulla sua impossibilità di non poter più subire torti e discriminazioni che lo hanno visto negli ultimi 15 anni trasferito ben 17 volte da una caserma all'altra del paese. Un nuovo trasferimento, il 18, lo avrebbe visto andare a svolgere la sua attività a Lari, in provincia di Pisa, dopo appena 5 mesi di permanenza a Manciano.

Da questi fatti, oltre che dalle condizioni di salute della moglie, attualmente ricoverata all'ospedale di Manciano per asma bronchiale spastica, artrosi cervicale e sinusite frontale, nonchè per la definitiva ricongiunzione con i suoi 4 figli, è maturata la decisione del Santoro di abbandonare l'arma dei carabinieri.

A Pontassieve per il «Toscanello»

Incontro con gli studenti sulla campagna

PONTASSIEVE, 14

Gli studenti delle scuole medie di Pontassieve si sono incontrati questa mattina con l'assessore alla Agricoltura del Comune, Ghiarini, e gli hanno posto numerose domande sui problemi agricoli della zona del Chianti. L'Assessore Ghiarini ha fornito una serie di dati ed ha illustrato le iniziative del Comune per superare la crisi delle campagne.

L'incontro si è svolto nell'ambito delle manifestazioni promosse dal comitato organizzatore della mostra-mercato del vino Chianti, in corso di svolgimento a Pontassieve.

Oggi, oltre all'incontro con le scuole, sono proseguite al «Toscanello d'oro» le contrattazioni fra le aziende espositrici e gli operatori economici italiani e stranieri e nel pomeriggio sono stati consegnati attestati e medaglie ricordo ai più vecchi cantinieri della zona.

Domani la mostra di Pontassieve che si concluderà domenica vivrà una delle sue giornate più intense con il convegno nazionale sul tema: «Il Chianti e la denominazione di origine controllata e garantita» e con la vendita speciale di vini Chianti a prezzi estremamente convenienti.

VIAREGGIO - Dopo un lunga lotta garantiti i livelli occupazionali

Accordo per i cantieri Picchiotti

La società assumerà entro l'anno più di venti nuove unità — Nuovi inserimenti di personale apprendista — Una clausola per le imprese appaltatrici

Lavoratori in un cantiere di Viareggio

VIAREGGIO, 14

E' stato raggiunto l'accordo tra il consiglio di fabbrica, i rappresentanti della F.L.C. e la S.P.A. Cantieri Picchiotti. La società si è impegnata per un programma di potenziamento e di razionalizzazione della propria attività, quale aveva rilevato dalla gestione precedente. Sotto il profilo degli investimenti si precisa infatti che alle competenti autorità marittime sono state di recente inoltrate domande di autorizzazione per la costruzione di un nuovo scalo in cemento armato e di un banchinamento antistante il cantiere per l'allestimento e manutenzione delle imbarcazioni. Inoltre è in fase di studio la nuova collocazione del settore verniciatura, con l'attivazione di un impianto per un miglioramento delle condizioni ambientali.

Si precisa poi che il cantiere perseguirà una politica attiva dell'occupazione, la cui evoluzione non potrà non tener conto dell'andamento economico generale e settoriale, e che già per il corrente anno si concretizzerà nell'assunzione, entro la fine del '76 di nuove 20-25 unità (delle quali 14 entro la fine di giugno) che risultino in possesso di un grado di qualificazione rispondente alle esigenze ed alle caratteristiche delle lavorazioni del cantiere.

La S.p.A. Picchiotti si impegna politica attiva dell'occupazione, per l'inserimento nelle lavorazioni di personale apprendista.

Per quanto riguarda il lavoro in appalto il cantiere dà in via prioritaria assicurazione che, relativamente ai contratti di appalto che saranno stipulati successivamente alla data della stesura dell'ipotesi di accordo, includerà nei contratti medesimi una clausola che comporti per le imprese appaltatrici il rispetto di tutte le norme assicurative e previdenziali ed in materia di prevenzione degli infortuni, nonchè le norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore di appartenenza delle imprese appaltatrici medesime, indipendentemente dalla loro natura giuridica. Al riguardo si afferma nell'ipotesi di accordo, che resta confermata la linea di tendenza del cantiere di operare compatibilmente con le proprie esigenze tecnico-organizzative, in direzione della costruzione all'interno del cantiere stesso di imbarcazioni. Tutto ciò in un contesto produttivo che comporta e comporterà anche per il futuro l'affidamento in appalto di determinate lavorazioni, soprattutto quelle a contenuto specialistico, comprese quelle lavorazioni la cui esecuzione all'interno del cantiere da parte di lavoratori del cantiere stesso non possa essere effettuata per impossibilità di razionale utilizzo e di saturazione delle relative prestazioni.

italturist
L'INVESTIRE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO